
Perché i tagli anche ai disabili (quelli veri)?

Autore: Carlo Cefaloni

Fonte: Città Nuova

I tagli colpiscono non solo gli sprechi, ma anche i più deboli, come gli invalidi. D'ora in poi, secondo la manovra, solo chi ha un'invalidità all'85 per cento riceverà l'assegno di invalidità.

256 euro per 13 mesi per un totale di 3.328 euro all'anno. A tutto anno l'assegno di invalidità concesso, finora, è calato per i quadri, dai 18 ai 65 anni, è stata riconosciuta un'invalidità valutata dal 74 al 99 per cento. Ma attenzione, se il disabile lavora e possiede un reddito superiore a 4.438,95 euro l'anno, l'assegno rimane nelle casse dello Stato.

Secondo un parere diffuso ci sono troppi falsi invalidi e il governo ha previsto mezzo milione di verifiche da parte dell'Ispia sui due milioni di invalidi. Ma la manovra finanziaria contenuta nel DL, dello scorso 31 maggio ha pensato di dover essere ancora più drastica: dal primo giugno l'assegno verrà concesso solo in caso di invalidità superiore all'85 per cento. E chi, secondo le tabelle ufficiali seguite dalle commissioni mediche, si trova per esempio all'80 per cento, se portatore della sindrome di down o un autismo, che deve fare? Ci sono pure i falsi down?

Ma la decisione, in generale, sembra frutto di un errore: come è possibile non riconoscere un così minimo importo di sostegno a chi non riceva del resto nel modo del lavoro e possiede comunque redditi bassi? Se lo chiedono, ancora inconfidabili, molte associazioni che vedono tutti gli invalidi e i loro familiari.

Una decina di incontri con handicap si è anche presentata davanti ai corridoi del Quirinale per parlare con il Presidente della Repubblica. Sono state ricevute dalla segreteria del Capo dello Stato al quale hanno lasciato documentazione, anche video, utile a comprendere il problema in generale di una manovra che finisce per colpire le spese sociali.

Anche una realtà come la Fisi (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) vuole seguire le regole democratiche. Ha chiesto di essere ascoltata dalla commissione Bilancio del Senato che sta esaminando nel merito la manovra economica del governo, ma non è stata ammessa (rimandando fuori dalla porta). Forse non ce n'è bisogno visto che i numeri offerti dalle associazioni dei disabili sono molto semplici e comprensibili. E aglielglio consentirebbe in una riduzione di spesa per 10 milioni di euro nel 2011 e 30 milioni nel 2012. Un risparmio davvero misero, fa notare il presidente della Fisi Piero Sabatini, a fronte di una vistosa iniqua, penalizzazione e discriminazione.

Per avere un termine di paragone può essere utile considerare come costò molto di più uno solo dei 130 caccia bombardieri J47 J2 che l'Italia, con un accordo concluso già con il precedente governo di centro sinistra, si è impegnata ad acquistare dalla Lockheed Martin.

Le persone colpite da una tale decisione, assieme alle loro famiglie, si stanno mobilitando con gli stessi mezzi che possiedono. Interpellano direttamente i parlamentari esati nei collegi di riferimento e chiedono il nostro sostegno. Come Città Nuova abbiamo già segnalato la necessità, in sede di una manovra economica imposta dalla crisi, di non andare a peggiorare le già precarie condizioni di disuguaglianza esistenti nel nostro Paese.

Questo vicenda esemplare merita di essere seguita con particolare attenzione, a sostegno di una commossa che si fonda sul rispetto del più debole, anche "marginalizzato".